

Dipartimento federale
dell'economia, della formazione e della ricerca DEFR
3003 Berna

Per e-mail a: rebekka.rufer@seco.admin.ch

Berna, 7 giugno 2024

Risposta alla consultazione: revisione totale della Legge federale sulla promozione del settore alberghiero e avamprogetto di una nuova legge federale sul programma d'impulso per l'ammodernamento delle aziende alberghiere nelle località di vacanza stagionali

Onorevole Consigliere federale,
Gentili signore ed egregi Signori,

in quanto associazione nazionale direttamente interessata dall'atto in questione, HotellerieSuisse si esprime, nel quadro della procedura di consultazione, sulla revisione totale della Legge federale sulla promozione del settore alberghiero e sull'avamprogetto di una nuova Legge federale sul programma d'impulso per l'ammodernamento delle aziende alberghiere nelle località di vacanza stagionali. Vi ringraziamo di averci concesso l'opportunità di esporre il nostro parere e dell'attenzione che vorrete rivolgere alla nostra causa.

Posizione di HotellerieSuisse

- HotellerieSuisse sostiene la revisione e l'ammodernamento formale della SCA.
- L'associazione sostiene inoltre l'affermazione della SCA come centro di competenza per la promozione dell'ospitalità.
- HotellerieSuisse chiede l'adempimento della [mozione della CET-N 22.3021](#) sull'estensione del perimetro di promozione della SCA a tutta la Svizzera nella presente revisione, perché questo atto è necessario e in linea con i tempi.
- HotellerieSuisse chiede l'attuazione del programma d'impulso per l'ammodernamento delle aziende alberghiere nelle località di vacanza stagionali ([mozione 19.3234](#)). Tale programma offre sostegno alle imprese operanti in un contesto regionale che pone numerose sfide per gli investimenti nel settore energetico.

I. Valutazione generale del progetto

HotellerieSuisse sostiene gli orientamenti principali della revisione, che ha come obiettivo il mantenimento dell'autonomia economica, l'ampliamento dell'oggetto dei finanziamenti, il sostegno ai progetti particolarmente degni di promozione e il rafforzamento della SCA come centro di competenza.

HotellerieSuisse valuta positivamente l'ulteriore sviluppo della promozione degli investimenti dell'economia ricettiva. Rafforzare lo sviluppo sostenibile del settore e favorirne il cambiamento strutturale coincide con il nostro parere, secondo cui le aziende prospereranno e saranno in grado di affrontare il futuro se si promuove la sostenibilità come fattore di successo. Affinché le strutture ricettive siano credibili nei loro sforzi per la sostenibilità, la loro intera strategia deve essere orientata alla creazione di valore sostenibile per la piazza economica locale. La revisione ora all'esame promuove proprio tale azione. L'ammodernamento formale della SCA è sensato e conforme alle future basi legali. L'associazione sostiene anche l'affermazione della SCA come centro di competenza per la promozione del ramo dell'ospitalità. Il trasferimento di conoscenze della SCA all'economia alberghiera è fondamentale per il futuro e l'ulteriore sviluppo del settore.

Nel rapporto del Consiglio federale sulla revisione vengono presentate anche proposte di attuazione degli interventi politici sull'ampliamento del perimetro di promozione (CET-N 22.3021) e del programma d'impulso per le regioni di montagna (Stöckli 19.3234). Contrariamente alle intenzioni dalle Camere federali, il Consiglio federale non intende attuare questi interventi. Per HotellerieSuisse è inaccettabile che il Consiglio federale eluda la volontà del Parlamento, poiché entrambi gli interventi sono stati approvati a maggioranza netta. La mozione della CET-N, ad esempio, è stata approvata con 129 voti contro 49 al Consiglio nazionale e con 30 contro 8 al Consiglio degli Stati. La mozione Stöckli è stata approvata dal Consiglio degli Stati con 28 voti contro 17 e dal Consiglio nazionale con 108 contro 72.

Da oltre dieci anni gli strumenti della politica del turismo sono orientati a una maggiore competitività del settore turistico e del ramo ricettivo. Entrambe le mozioni perseguono proprio questo obiettivo. Le vecchie conquiste che per decenni hanno differenziato gli hotel di città da quelli di montagna stanno scomparendo con la globalizzazione e soprattutto a seguito della pandemia. HotellerieSuisse è convinta che ormai ogni azienda alberghiera debba essere considerata un caso a sé stante. Il posizionamento sul mercato, la posizione e i flussi finanziari sono più decisivi per il futuro delle aziende rispetto alla loro classificazione come aziende urbane o montane. La limitazione legale che consente di erogare i prestiti SCA solo alle aziende situate nelle regioni turistiche e alle stazioni balneari non tiene conto delle nuove sfide del ramo ricettivo.

Le aspettative della società e gli obiettivi della politica federale in ambito energetico pongono il settore ricettivo di montagna di fronte a sfide importanti. A causa del volume degli investimenti e della complessità a livello edilizio, per queste aziende è praticamente impossibile sostenere risanamenti sia energetici che turistici. La mozione Stöckli 19.3234 ha tenuto conto di queste circostanze, attribuendo la stessa importanza ai risanamenti energetici e alla competitività del settore. Nella sua proposta di attuazione, il Consiglio federale si concentra esclusivamente sull'elemento turistico, ossia sull'ammodernamento dell'infrastruttura turistica. Ciò è comprensibile dal punto di vista della politica normativa. Tuttavia, HotellerieSuisse ritiene che in questo modo venga spazzato via e dato per scontato un elemento essenziale della mozione, che nella realtà è tutt'altro che ovvio. HotellerieSuisse si rammarica che il disegno di atto normativo del Consiglio federale dia troppo poca importanza agli obiettivi energetici della politica federale. Ciononostante, l'associazione valuta positivamente il programma d'impulso proposto e accoglie con favore gli sforzi della Confederazione per sostenere finanziariamente le strutture ricettive che operano in condizioni difficili.

II. Revisione totale della Legge federale sulla promozione del settore alberghiero

HotellerieSuisse è favorevole ai quattro principi guida della revisione totale della legge federale sulla promozione del settore alberghiero e all'attenzione posta sul miglioramento delle strutture, sul cambiamento strutturale e sullo sviluppo sostenibile.

Nell'ambito della promozione, HotellerieSuisse è consapevole che il grado di priorità assegnato al cambiamento strutturale si traduce in condizioni per l'ottenimento dei prestiti. Per quanto riguarda la dimensione minima della struttura sostenuta, è importante che la SCA mostri una certa flessibilità. Bisogna evitare che piccole strutture con una decina di camere, ma con un prodotto solido e innovativo, vengano svantaggiate a

causa del criterio della dimensione. L'associazione accoglie espressamente la flessibilizzazione della promozione per i beni mobili secondo l'articolo 2 del progetto, perché questo sviluppo risponde alle esigenze del mercato. Nell'ambito di questi nuovi compiti, HotellerieSuisse si pronuncia a favore di un'interpretazione possibilmente ampia delle cosiddette immobilizzazioni materiali necessarie al funzionamento.

È inoltre opportuno citare nella legge le attività di trasferimento delle conoscenze, che fanno già parte dell'attuale portafoglio dell'agenzia. Nonostante siano attività secondarie, favoriscono la comprensione delle attività della società e delle condizioni del mercato per gli operatori e futuri beneficiari di prestiti.

HotellerieSuisse sostiene il principio dell'ammissibilità particolare che permette di ottenere prestiti a condizioni favorevoli per incoraggiare lo sviluppo sostenibile. Dal momento in cui la SCA definisce il concetto di sviluppo sostenibile nella sua accezione più ampia (le tre componenti tradizionali economica, sociale e ambientale), sarà necessario stabilire criteri di concessione chiari nella strategia per lo sviluppo sostenibile, per evitare distorsioni della concorrenza tra le strutture.

III. Ampliamento del perimetro di promozione della SCA a tutta la Svizzera

HotellerieSuisse ritiene necessario e conforme ai tempi ampliare il perimetro di promozione della SCA alle grandi città e ai loro agglomerati per i seguenti motivi:

- L'omogeneizzazione del mix di ospiti tra città e regioni montane non giustifica più la differenziazione tra centri urbani e campagna.
- La pressione dei prezzi esercitata dalle grandi catene alberghiere sulle piccole aziende urbane riduce i ricavi di queste ultime, il che genera incertezza finanziaria.
- La capacità finanziaria delle singole aziende è ancora sufficiente per il normale sviluppo dell'attività (ristrutturazione delle camere, ecc.). Tuttavia, non è più possibile effettuare grandi investimenti per risanamenti totali o progetti nel campo dell'IT. Le banche considerano più rischioso concedere crediti agli hotel di città che a quelli di montagna.
- A causa del calo strutturale (dovuto al coronavirus) del turismo business, gli hotel di città hanno dovuto cambiare i loro modelli di business. La flessione si riflette nell'aumento dell'occupazione media delle camere (bed night/room night) (chi viaggia per affari pernotta più spesso in camera singola). Il contesto di mercato è diventato più dinamico, il che significa che chi vi opera deve reagire in modo più agile al cambiamento delle esigenze delle ospiti e degli ospiti.
- Inoltre si osservano sempre più spesso degli effetti stagionali. Ad esempio, nel 2010 lo scarto tra il mese più debole e quello migliore in termini di occupazione nel Canton Basilea era di soli 18 punti percentuali. Nel 2019 tale valore era invece di 29 punti percentuali, nel 2023 addirittura di 31.

Per quanto riguarda l'ampliamento del perimetro di promozione, nel rapporto il Consiglio federale parte da **presupposti errati** che **intendiamo correggere** qui di seguito:

«Forte stagionalità, dipendenza dalle condizioni meteorologiche»

Il Consiglio federale parte dal presupposto che le fluttuazioni stagionali e dovute alle condizioni meteorologiche delle bed night siano più marcate nelle zone rurali. Ma anche il turismo urbano è soggetto a una stagionalità dovuta sia ai periodi di ferie sia ai grandi eventi che si ripetono ogni anno. Sugli eventi di massa, sui concerti negli stadi e sulle fiere pesano ogni anno numerose incertezze. Inoltre, dall'inizio della pandemia è venuto meno l'effetto appianante dei viaggi business sui picchi stagionali. Le aziende riducono gli spostamenti d'affari per motivi di efficienza e a causa di tendenze come la sostenibilità. Gli effetti stagionali sono aumentati.

Al contrario, le regioni montane hanno potuto smorzare la stagionalità dei loro affari. Le nuove tendenze outdoor, come il ciclismo, e le condizioni meteorologiche più stabili, con mesi più secchi in estate e più caldi in autunno, attirano sempre più turiste e turisti in montagna tutto l'anno. Fondamentalmente ogni regione ha una situazione di partenza diversa. I fattori decisivi sono la situazione, il modello di business, le dimensioni e la sostenibilità economica delle aziende. Per stabilire chi sia o meno degno di sostegno non ci si dovrebbe basare sui principi di politica regionale, bensì sulla situazione di partenza delle singole aziende.

La stagionalità, dunque, è cambiata ovunque. I relativi effetti si osservano dappertutto e pertanto non costituiscono più un criterio di delimitazione per il perimetro di promozione.

«Il mercato immobiliare nelle aree urbane è più attrattivo»

Indubbiamente il mercato immobiliare nelle aree urbane è più attrattivo grazie alle tante possibilità di cambiamento della destinazione d'uso, motivo per cui gli investitori con grandi risorse finanziarie sono molto attivi in tali zone. Ciononostante, le strutture ricettive delle grandi città devono affrontare le stesse sfide in termini di capacità d'investimento di quelle comprese nell'attuale perimetro di promozione. Secondo un sondaggio interno, la maggior parte delle intervistate e degli intervistati ha dichiarato che è diventato più difficile ottenere crediti dalle banche. Il motivo citato più di frequente è la valutazione del rischio.

La pandemia ha infatti messo ulteriormente sotto pressione soprattutto le strutture alberghiere individuali e a conduzione familiare nelle aree urbane. A ciò si aggiungono le sfide legate alla pianificazione delle successioni. Spesso gli hotel spariscono perché vengono venduti o cambiano il modello di business (ad es. Airbnb, uffici). Inoltre, raramente le piccole aziende sono proprietarie di immobili. A causa delle tensioni sul mercato immobiliare, aumentano gli affitti e la pressione sul rendimento. Anche la concorrenza diretta da parte di offerte ricettive alternative come Airbnb è notevolmente più forte nelle città. HotellerieSuisse vuole preservare questi hotel. Siamo convinti che loro rappresentino un grande valore aggiunto per le nostre città, intese come destinazioni turistiche.

«Strutture tendenzialmente più efficienti»

Il Consiglio federale parte dal presupposto che le aziende di città siano mediamente più grandi e quindi tendenzialmente più efficienti. Ciò può valere per le catene internazionali, che in linea di principio sono più grandi. Gli hotel di città individuali e a conduzione familiare, invece, rappresentano spesso un caso ben diverso.

Il comparto di cui fanno parte ha bisogno di pari opportunità. La possibilità di ricorrere ai crediti della SCA potrebbe fornire loro sostegno. Le aziende più piccole sono sinonimo di varietà e non si limitano ad arricchire le città, di cui aumentano peraltro l'attrattiva. Difatti, promuovono anche gli agglomerati e le regioni circostanti, garantendo così una diversità delle destinazioni, il che a sua volta assicura intere catene di creazione del valore. Fanno parte del tessuto urbano – i loro gestori partecipano alla vita civile – e sono un importante biglietto da visita. Il comparto alberghiero individuale e a conduzione familiare rappresenta quindi un trait d'union tra città e ospiti; perciò va tutelato in tutta la Svizzera.

«Disparità di trattamento indesiderate e distorsioni della concorrenza»

Il Consiglio federale fa presente che la mozione CET-N 22.3021 non può essere attuata integralmente, poiché la limitazione della promozione alle «aziende individuali» richiesta dalla mozione porta a disparità di trattamento indesiderate e distorsioni della concorrenza. HotellerieSuisse condivide in linea di massima questo parere. Non è possibile stabilire una definizione univoca di «azienda individuale», perché i modelli di business variano notevolmente da un caso all'altro.

Tuttavia, sussistono già disparità di trattamento e distorsioni della concorrenza lungo i limiti dell'attuale perimetro di promozione. Il rapporto riporta alcuni esempi concreti (Vevey/Losanna; Baden/Spreitenbach). Esistono inoltre molte altre demarcazioni paradossali (ad es. tutto il Canton Giura e il Giura bernese, ma nessun comune del Canton Soletta. Quasi tutti i comuni sul Lago di Zurigo nel territorio del Canton Svitto, ma nessuno nel territorio del Canton Zurigo).

L'attuale linea di demarcazione tra le regioni turistiche non è più attuale, visto che il turismo urbano è più importante che mai. La città di Zurigo, ad esempio, genera il maggior numero di bed night in tutta la Svizzera. Le ospiti e gli ospiti pernottano sempre più spesso nelle città e da lì vanno in montagna. Non è quindi più possibile tracciare una netta distinzione tra le zone turistiche. Le aziende urbane, in particolare i piccoli hotel a conduzione familiare, sono svantaggiate per quanto riguarda il finanziamento degli investimenti. A ciò si aggiunge il fatto che il mercato immobiliare nelle città è più teso, che le prescrizioni edilizie si allungano e diventano più impegnative e che la concorrenza delle forme di alloggio alternative è sempre più agguerrita.

«Nessun disfunzionamento generale del mercato»

Uno dei principali argomenti addotti dal Consiglio federale a sostegno della sua posizione contraria all'adempimento della mozione CET-N 22.3021 è l'assenza di un disfunzionamento generale del mercato nel finanziamento degli investimenti del comparto ricettivo urbano. Questa constatazione è corretta. Tuttavia, non c'erano nemmeno disfunzionamenti generali del mercato nel perimetro vigente. Eppure, il credito alberghiero è stato introdotto lo stesso e, da allora, contribuisce a mantenere e migliorare la competitività dell'economia alberghiera svizzera e a contribuire al suo sviluppo sostenibile.

Per HotellerieSuisse è fondamentale preservare questa infrastruttura diversificata in tutta la Svizzera. I cambiamenti della destinazione d'uso non vanno né a nostro vantaggio né a vantaggio delle destinazioni. Ogni azienda urbana riconvertita è un'infrastruttura persa per la destinazione.

«Situazione tesa delle finanze federali»

Con i suoi quattro orientamenti, l'ottimizzazione e l'ulteriore sviluppo della promozione dell'ospitalità in programma non hanno ripercussioni finanziarie sulla Confederazione e devono quindi essere attuati rapidamente. Anche l'adempimento della mozione CET-N 22.3021, ossia la cancellazione della «limitazione alle regioni turistiche e alle stazioni balneari» di cui all'art. 5 non genera costi diretti per la Confederazione. Secondo quest'ultima, i costi dell'estensione del perimetro di promozione e dell'ampliamento del portafoglio di prestiti dovrebbero essere finanziati in primo luogo con i fondi liquidi liberi della SCA. Di conseguenza, il Consiglio federale non prevede attualmente un potenziamento dei fondi della SCA per l'ampliamento del perimetro di promozione alle città (cfr. pag. 57 del rapporto esplicativo). Tuttavia, nei colloqui preliminari con gli stakeholder, la SCA ha stimato un fabbisogno di 50 milioni di franchi per quattro anni. Da parte sua, il Parlamento ha chiarito che un ampliamento del perimetro richiede un aumento dei mezzi finanziari della SCA, poiché le risorse aggiuntive destinate agli hotel di città non devono essere sottratte alle strutture ricettive montane e rurali.

HotellerieSuisse ritiene che la SCA debba essere dotata di ulteriori mezzi finanziari. Ciò non graverebbe sul bilancio federale. Tali risorse aggiuntive, infatti, sono prestiti da rimborsare. Poiché la SCA è inoltre tenuta a operare in autonomia economica, il rischio per la Confederazione è ridotto al minimo. Dall'entrata in vigore della revisione totale del 2003, la Confederazione non ha mai dovuto ammortizzare il capitale dei prestiti della SCA.

Per questo motivo la pressione sul bilancio federale resterà contenuta anche nel lungo periodo. Ciò corrisponde anche al tenore della mozione, al rapporto della commissione competente e alle dichiarazioni rilasciate in occasione delle deliberazioni al Consiglio nazionale e al Consiglio degli Stati.

Se le risorse non venissero aumentate, si dovrebbe procedere per priorità nella concessione dei prestiti, non appena la SCA raggiungesse i propri limiti finanziari nella sua attività di promozione. HotellerieSuisse si oppone categoricamente a una tale procedura perché, di fatto, ciò andrebbe a scapito o degli attuali potenziali beneficiari o degli hotel di città. Una tale procedura sarebbe contraria all'obiettivo della modifica di legge e danneggerebbe la competitività del settore in tutta la Svizzera. HotellerieSuisse chiede che le aziende montane, rurali e urbane siano trattate allo stesso modo e che i fondi per i prestiti della Confederazione a favore della SCA vengano aumentati di conseguenza.

IV. Avamprogetto di una nuova legge federale sul programma d'impulso per l'ammodernamento delle aziende alberghiere nelle località di vacanza stagionali

Il Consiglio federale propone di non attuare la mozione 19.3234 Stöckli «Programma d'impulso per il risanamento delle aziende alberghiere nell'arco alpino» del 21 marzo 2019. HotellerieSuisse respinge la proposta del Consiglio federale di non attuare la mozione e quindi di non tenere conto della volontà del Parlamento. Nel dibattito parlamentare sulla mozione 19.3234, le difficoltà delle strutture ricettive sono state evidenziate e riconosciute dal Parlamento. Contrariamente a quanto afferma il rapporto, tali difficoltà esistevano già prima della pandemia di coronavirus e questa non ha fatto altro che accentuarle. La mozione Stöckli corrisponde all'accettazione della mozione Semadeni del 2013 (13.4287), avvenuta dopo le dimissioni della Consigliera. Con la pandemia, molti investimenti sono stati posticipati o si è deciso di rinunciarvi del tutto. È necessario effettuarli ora e preparare le aziende per il futuro. Dalla mozione inizialmente presentata nel 2013, la

Svizzera ha sottoscritto diversi accordi sul clima, l'ultimo dei quali è stato quello di Parigi con l'obiettivo di un saldo netto delle emissioni pari a zero entro il 2050, dimostrando la propria volontà di raggiungere la neutralità climatica. Ora bisogna adempiervi con tutti i mezzi possibili.

C'è bisogno di risanamenti energetici

Stando a un'indagine condotta da HotellerieSuisse tra le socie e i soci, oltre l'85% delle strutture ricettive ha già avviato dei risanamenti energetici o se n'è perlomeno occupato. Tuttavia, solo un'azienda su cinque ha completato il risanamento seguendo un approccio olistico. Nelle regioni montane il fenomeno è ancora più marcato. Lì, le aziende che hanno avviato un risanamento completo o se ne sono almeno occupate sono di più ma quelle che lo hanno completato sono meno.

Gli ospiti vogliono aziende sostenibili

I sondaggi dimostrano che la sostenibilità è sempre più importante nella scelta delle aziende da parte delle ospiti e degli ospiti. Tuttavia, le aziende investono dapprima negli ambiti più visibili, come le dotazioni delle camere o le zone wellness, che servono in modo più evidente al benessere della clientela e solo dopo investono in impianti di riscaldamento o isolamento. Eppure sono le misure di risanamento meno visibili che contribuiscono enormemente al raggiungimento dell'obiettivo del saldo netto delle emissioni pari a zero, che va raggiunto entro il 2050.

I costi sono la sfida più ardua

I risanamenti completi sono difficilmente finanziabili per le piccole imprese se le perdite di fatturato non possono essere finanziate trasversalmente. La perdita di fatturato dovuta alla chiusura delle aziende per l'esecuzione di misure edilizie è troppo elevata. Ciò comporta progetti più lunghi e costi più elevati. Inoltre, secondo un'indagine condotta tra le aziende socie di HotellerieSuisse, nella regione alpina i costi delle trasformazioni e ristrutturazioni superano anche del 30% quelli sostenuti altrove. I tragitti per raggiungere il luogo dei lavori, il trasporto del materiale e la scarsa concorrenza tra artigiani fanno lievitare i costi per le imprese. Per i risanamenti energetici le aziende hanno bisogno di molto capitale finanziario. Eppure, spesso non hanno la capacità finanziaria per effettuare risanamenti sia energetici che finanziari.

Gli investimenti della Confederazione hanno un impatto enorme

Secondo il Consiglio federale, il programma d'impulso per l'ammodernamento delle aziende ricettive nelle località di vacanza stagionali è troppo costoso considerata l'attuale situazione finanziaria. Tuttavia, i costi, pari a 19,5 milioni all'anno, sarebbero soldi ben investiti. Secondo il rapporto esplicativo, i fondi della Confederazione genererebbero investimenti per un totale di 1,8 miliardi di franchi svizzeri – quindi quasi 10 volte la quantità di denaro trasferita alle aziende. Questa somma andrebbe a vantaggio non solo delle strutture ricettive interessate ma anche dell'intera catena di creazione del valore del turismo: dalle imprese di trasporto ai fornitori di servizi di ristorazione fino alle offerte culturali per il tempo libero – tutti trarrebbero vantaggio dall'ammodernamento delle strutture ricettive. Inoltre, gli investimenti previsti creerebbero numerosi posti di lavoro nei settori dell'indotto e genererebbero un gettito fiscale supplementare.

Il programma d'impulso integra i programmi esistenti a livello federale

Il Programma Edifici e la consulenza energetica di SvizzeraEnergia aiutano già privati e aziende con mezzi finanziari e consulenze nei risanamenti energetici. Pertanto, il programma d'impulso proposto non promuove misure già sostenute da altri programmi. La sostituzione dei riscaldamenti, l'installazione di finestre più efficienti e l'isolamento delle facciate sono già oggetto di promozione. Il programma d'impulso non intende sostenere queste misure. Per quanto riguarda le aziende, tuttavia, si riscontrano anche difficoltà a finanziare altri investimenti, come quelli in camere, servizi, reception, ristoranti e zone wellness. Questi «investimenti turistici» delle strutture ricettive vanno sostenuti. HotellerieSuisse valuta positivamente un tale programma a sostegno delle aziende. Va sottolineato che il programma d'impulso copre solo una parte dei costi di risanamento. Si prevede infatti di coprire al massimo il 30% dei costi d'investimento computabili con contributi a fondo perduto. L'ammodernamento delle aziende nelle località di vacanza stagionali verrebbe portato avanti e il ramo ricettivo potrebbe prepararsi ad affrontare il futuro.

Il programma d'impulso è stato elaborato in dettaglio da un gruppo d'accompagnamento della SECO con il coinvolgimento di HotellerieSuisse. Di seguito riportiamo una valutazione dei diversi criteri del programma d'impulso:

- La limitazione regionale delle strutture ricettive alle località di vacanza stagionali non corrisponde esattamente al tenore della mozione originaria, ma corrisponde a quello della deliberazione in seno al Consiglio degli Stati. L'applicazione del perimetro di promozione della Nuova politica regionale (NPR) attualmente in vigore include la maggior parte delle aziende che presentano le maggiori sfide in termini di investimenti. HotellerieSuisse è favorevole a questa impostazione regionale in linea con il dibattito e il consenso in Parlamento.
 - HotellerieSuisse sostiene la possibilità di un doppio finanziamento ai sensi dell'art. 3 cpv. 5. L'ottenimento contemporaneo di crediti attraverso la promozione dell'economia alberghiera (crediti SCA) o della politica regionale (NPR) e la promozione tramite contributi a fondo perduto genererebbe un'ulteriore spinta negli investimenti. È proprio questo l'obiettivo del programma d'impulso. Una restrizione porrebbe le aziende di fronte a una scelta difficile e ostacolerebbe fortemente gli investimenti.
 - I risanamenti esemplari dal punto di vista energetico dovranno essere comprovati da un Certificato energetico cantonale degli edifici (CECE). Questo sistema uniformato garantisce una soluzione nazionale, in base alla quale tutte le aziende devono soddisfare gli stessi requisiti. Quelli relativi all'involucro edilizio, all'efficienza energetica complessiva e alle emissioni dirette di CO₂ forniscono una buona visione d'insieme dello stato dell'edificio. HotellerieSuisse è favorevole all'impiego delle classi CECE. Tuttavia, il limite non deve essere troppo elevato, in modo che il raggiungimento della classe richiesta rimanga un obiettivo realistico. HotellerieSuisse è favorevole anche all'esclusione delle nuove costruzioni di massimo 20 anni. Questi edifici hanno già un buon livello di efficienza energetica e necessitano di meno incentivi.
 - In linea di principio i costi d'investimento computabili sono limitati alle immobilizzazioni materiali necessarie al funzionamento; sono esclusi i componenti energetici. Nell'attuale impostazione, è sensato che la Segreteria di Stato dell'economia SECO non promuova i componenti energetici. Tuttavia, la definizione di questi ultimi non è sufficientemente precisa. Per questo HotellerieSuisse propone una precisazione tramite l'Ordinanza concernente (642.116.1) i provvedimenti per un'utilizzazione razionale dell'energia e per l'impiego di energie rinnovabili:
 - Art. 5 Costi d'investimento computabili
 - ¹ Sono computabili come costi d'investimento per la concessione di contributi a fondo perso i costi per il rinnovamento di immobilizzazioni materiali necessarie al funzionamento dell'azienda alberghiera; sono esclusi i costi per il rinnovamento dei componenti energetici di cui **all'art. 1 cpv. b, c e d dell'Ordinanza concernente i provvedimenti per un'utilizzazione razionale dell'energia e per l'impiego di energie rinnovabili**
- Anche le misure di cui all'art. 1 cpv. a dell'Ordinanza concernente i provvedimenti per un'utilizzazione razionale dell'energia e per l'impiego di energie rinnovabili contribuiscono al beneficio turistico delle strutture ricettive e non svolgono solo una funzione puramente energetica. Esse non possono essere chiaramente classificate come puramente turistiche e dovrebbero anch'esse essere oggetto di sostegno.
- I contributi di promozione a fondo perduto sono essenziali per le aziende alberghiere. Un eventuale rimborso genererebbe investimenti insufficienti e verrebbe meno l'effetto di promozione. HotellerieSuisse sostiene l'introduzione di un limite minimo e massimo degli incentivi. Ciò impedirebbe la promozione di micro-investimenti e l'aumento eccessivo dei costi amministrativi.
 - La durata di 10 anni tiene conto della durata di vita e dei cicli di investimento nel settore degli edifici. Durante questo periodo, le strutture ricettive dovrebbero poter effettuare le ristrutturazioni pianificate e gli investimenti necessari. La promozione a tantum impedisce alle aziende più grandi di finanziare i lavori di manutenzione con l'aiuto del programma d'impulso.
 - Il programma d'impulso dovrà sostenere in modo efficace le strutture ricettive. Le aziende dovrebbero essere a disposizione del turismo per un periodo prolungato e non essere riconvertite per altri scopi subito dopo un investimento mediante il programma d'impulso. Il termine di 15 anni, ovvero la metà della durata degli investimenti, appare ragionevole, anche in considerazione del fatto che le aziende potrebbero riscattarsi in anticipo, dovendo così rimborsare il contributo di promozione pro rata temporis. Se si mira a un cambiamento della destinazione d'uso mediante trasformazione, un

importo aggiuntivo può essere considerato come rimborso del contributo d'incentivazione e probabilmente non sarà molto rilevante rispetto al budget complessivo della ristrutturazione. HotellerieSuisse è contraria all'iscrizione nel registro fondiario. Un'autodichiarazione annuale secondo l'art. 9 cpv. 2 rappresenta tuttavia un onere superfluo per le aziende. HotellerieSuisse propone quindi di introdurre un obbligo di notifica in caso di cambiamento della destinazione d'uso. L'azienda continua quindi a essere considerata azienda alberghiera fino a quando non avrà contattato proattivamente la SCA in caso di cambiamento della destinazione d'uso. Ciò ridurrebbe i costi amministrativi per le aziende e la SCA. Secondo l'art. 8 cpv. 2, il cambiamento della destinazione d'uso deve comunque essere notificato alla SCA. Per questo HotellerieSuisse chiede lo stralcio dell'art. 9 cpv. 2.

Il programma d'impulso per il risanamento energetico nelle località di vacanza stagionali offre sostegno alle strutture ricettive attive in un contesto regionale che presenta numerose sfide per gli investimenti nel settore energetico. Queste aziende vogliono contribuire al raggiungimento dell'obiettivo del saldo netto delle emissioni pari a zero. A tal fine necessitano di ulteriore sostegno che la Confederazione può fornire con la revisione della promozione degli investimenti.

I. HotellerieSuisse in breve

HotellerieSuisse è il centro di competenza del settore ricettivo svizzero e quale associazione di categoria rappresenta gli interessi delle aziende alberghiere svizzere innovative e votate alla sostenibilità. Dal 1882, l'organizzazione è sinonimo di economia alberghiera svizzera di qualità e orientata al futuro. L'associazione conta più di 3'000 socie e soci, di cui oltre 2'000 aziende ricettive. Comparto di punta dell'industria turistica, il ramo alberghiero occupa oltre 80'000 lavoratori e genera la quota più grande di valore aggiunto lordo nel settore turistico, ovvero il 31 per cento o 10 miliardi di franchi. Nel 2022 il turismo ha generato un valore aggiunto lordo diretto di circa 19,6 miliardi di franchi, pari al 2,6 per cento di quello generato da tutta la Svizzera. Il turismo è anche uno dei cinque settori principali di esportazione e rappresenta più del 4 per cento delle entrate complessive generate dalle esportazioni svizzere. Le aziende socie di HotellerieSuisse dispongono di oltre due terzi dell'offerta di letti d'albergo svizzeri e generano circa tre quarti dei pernottamenti. L'associazione mantello abbraccia 13 associazioni regionali presenti in tutto il paese e in tutte le regioni linguistiche e occupa 70 collaboratrici e collaboratori circa.

Ringraziamo per l'attenzione rivolta al nostro parere e restiamo a completa disposizione per eventuali domande.

Cordiali saluti

HotellerieSuisse



Nicole Brändle Schlegel
Direttrice



Christophe Hans
Responsabile Public Affairs